

Il contesto del provvedimento

La Regione si è **costituita in giudizio** davanti alla **Corte costituzionale** contro le parti (articolo 1, comma 557, e articolo 1, commi 558-561) della Legge statale di bilancio (n. 197 del 29 dicembre 2022), che prevedono un dimensionamento della rete scolastica, con una conseguente penalizzazione dei territori: se realizzato come prevede la norma, **si alza a 900 studenti la soglia minima** per poter avere una autonomia scolastica con un proprio dirigente, col rischio, di fatto, di **accorpamenti e riduzione** del numero delle autonomie, e quindi **delle scuole** gestite dalle stesse, **in particolare nelle aree interne, periferiche e nei comuni montani**.

Queste norme, secondo la Regione, sono lesive delle competenze regionali in materia di dimensionamento della rete istituzionale, che in Emilia-Romagna comporterebbe il taglio di **15 posizioni** di dirigenti scolastici e direttori dei Servizi generali e amministrativi in tre anni. Con la conseguente necessità di riorganizzare la rete scolastica, accorpendo istituzioni che già hanno una media di più 1.000 studenti per autonomia scolastica, con punte di quasi 1.200 studenti di media nelle scuole superiori di II grado.